

Tutti gli sports in tutto il mondo

DOPO LA «XX SETTEMBRE»

Binda e gli altri

Da un po' di tempo la via male per Binda considerato invincibile in tutte le stagioni dell'anno: battuto a Zurigo nel Campionato del mondo, non più tardi di sette giorni fa, ha dovuto abbandonare nel corso della XX Settembre Roma-Napoli e ritorno, e lasciare agli avversari il piacere di aggiudicarsi quei punti che pur gli sarebbero stati necessari per assicurarsi in modo definitivo, anche per quest'anno, il titolo di Campione italiano di cui è in possesso dal 1925. E' vero che ancora una prova di Campionato rimane da disputare: quella a cronometro, che vedrà il suo svolgimento il 13 ottobre prossimo a Milano. Secondo il Giro del Piemonte e Giro della Romagna — egli compiva cose da sbalordire anche i più freddi osservatori.

Binda deve attraversare un periodo di stanchezza. Certamente si rimetterà, ma poiché moralmente egli non è fortissimo, essendo facile allo scoraggiamento, c'è da ritenere che la crisi in cui s'è trovato sulla strada da Roma a Napoli abbia anche e soprattutto un'origine sentimentale. Quando egli sente che la sua «macchina-atletica» non si trova al sommo delle possibilità, in quello stato di grazia cui solo i grandi campioni possono giungere, il suo animo tentenna, la sua volontà — per infessibile nei periodi di «forma» perfetta — ha dei ratés che lo inducono, come niente fosse, a scendere dalla bicicletta e dire: — Non vado più avanti, mi ritiro.

Egli ritiene, e forse non a torto, che a sforzarsi quelle volte che il fisico non ci trova perfettamente a punto, il danno sia maggiore del bene; non credo alla formula facilonza del «ci passerà», quando dopo tre quatt'ore di corsa sente di non trovarsi nelle condizioni che lui solo può misurare e stabilire, e allora mette piede a terra. E' a dire il vero, un lusso che può permettersi in queste corse di fine stagione, avendo un punteggio tale nella classifica del Campionato, da non temere il ritorno di nessun avversario; ma se Negrini avesse partecipato alla corsa di Roma e fosse stato nel gruppo di testa al momento della deficienza di Binda, non so se questi avrebbe abbandonato, lasciando al pupillo di Girardengo la possibilità di aggiudicarsi lui quel punto di classifica così disprezzati. Negrini ha smesso, per quest'anno, d'iniziare la posizione del grande atleta lombardo, al quale, fedele alle sue abitudini di ottenere il massimo risultato col minimo dispendio di forze, non è parso vero di risparmiarsi i 400 chilometri della XX Settembre per riserbarsi, come abbiamo detto, per la più breve prova napoletana del mese venturo.

E' un po' la stessa situazione in cui si trovava Girardengo prima che da Nizza venisse questo emigrato lavorante a sturarsi il gasco. Intormentiti in serie, questi decise di tronfi nel Campionato e altre corse. Il Campionissimo aveva da guardarsi soltanto da Brunero; Belloni. Gay ed Aymo non potevano dargli le noie che il valente routier di Ciriò gli riserbava ogni volta che la corsa, o per la lunghezza o per il tragitto montagnoso o per l'inclemente del tempo, doveva essere ritardata con energia, da un capo all'altro, senza compiacenti rallentamenti. Allora Girardengo arrivava in fine stagione con tale vantaggio di punti che più d'una volta disertò il Giro della Lombardia essendosi già assicurato il titolo al quale tanto teneva.

In queste condizioni, cosa vale il successo di Belloni nella recente «XX Settembre»?

Una vittoria in una gara sportiva dovrebbe sempre darsi una proporzione di valori fra il vincitore e i battuti. Se questa proporzione è possibile stabilire fra Belloni e il secondo arrivato Piemontese come fra Belloni e Pancera, e Bestetti e gli altri che lo seguirono al traguardo di Roma, non altrettanto può farsi il vincitore e chi si è ritirato nel primo terzo del percorso, specialmente quando questo ritirato ha nome Alfredo Binda. A nessuno verrà in mente di supporre che il passo battuto sulle strade del Lazio e della Campania oppure qualche fuga abbiano sfiancato l'ex Campione del mondo in siffatta misura da obbligarlo al ritiro; d'altra parte non ci si può astrarre dal risultato e pur giustificando — come abbiamo fatto — le cause che hanno condotto all'abbandono di Binda, si deve convenire che dato il lotto dei corridori in gara e il modo con cui questa si è svolta, il successo dell'anno milanese è meritato, e elogiabile.

In fin dei conti, questo Belloni non è più un giovane di primo pelo come tanti altri, i suoi avversari che lo lottano per la loro età dovrebbero fante per loro, come d'istinto, a nelle gambe i molti chilometri di quindici anni di gara su strada col supplemento d'una dozzina di corse di «Sei Giorni» di qua e di là dell'Atlantico; la macchina dovrebbe essere consumata. Macché! avverte qualche scricchiolio di tanto in tanto, sulle salite non ce la fa più e si lascia seminare dai giovani, ma fate che la corsa per una ragione qualsiasi non sia tirata alla svelta, oppure che manchi un «asse» di riguardo che al momento opportuno si salvi lasciandosi gli avversari sgraniati dietro di sé, e allora il sorriso torna a splendere sul faccione bruno e sotto la cravatta crepata del «Tano» che a trovare ancora l'energia necessaria per resistere ai chilometri e piazzarsi al traguardo quel suo spunto finale più che mai veloce contro il quale, tolti Binda e Linari, nessun

routier in circolazione può vantare speranze di rivincita. Comunque, è un po' consolante constatare che il nostro ciclismo non abbia in questi ultimi tempi prodotto il numero necessario di campioni che potrebbero rendere più interessanti le gare, più incerti i risultati e meno facili le vittorie d'un rappresentante della vecchia guardia anche se costui si chiamasse Belloni. Possibile che, assente Binda, nessuno dei giovani sappia trovare quello sprazzo d'una propria che valendosi di una «classe» robusta gli consenta d'imporvi nelle corse alla maniera forte, anziché limitarsi alle passeggiate in gruppo fino in vista della linea d'arrivo. Da molte parti si lamenta questo stato di fatto che Piemontesi pareva voler distruggere di forza; ma gli anni sono passati e il corridore di Borgomanero è rimasto nel suo atteggiamento di eterno pretendente, il solo Negrini ha mostrato di saper fare: la sua corsa nell'indimenticabile Giro del Piemonte dell'aprile lo sta a dimostrare. Poi venne il Giro d'Italia, e il Molaresse si accodò, anche lui, al corteo dell'Invincibile. Adesso al dice che voglia abbandonare le corse su strada per dedicarsi a quelle più consuetive su pista, dietro i motori o «americane», da due ore a sei giorni. Buona fortuna.

Fortunato, però, non lo sport ciclistico italiano al quale, se è vero che il titolo dilettantistico portato da Zurigo dal «lanclano» Bertolazzi sia di grande onore, manca tuttavia da un pezzo il clamoroso successo internazionale che ne confermi il valore in faccia al mondo. La prova di Pancera nel Giro di Francia è da considerare coraggiosa, elogiabile, ma non vale nel diciamo il mondo posto di Bottecchia, nel Tour del '23 ma neppure le prodezze di Lucetti nel '20. Lo smacco di Zurigo nella corsa dei Campioni è pure troppo recente e... cocente perché vi si debba insistere. Lo cre-

do che, pur nelle non liete condizioni attuali del nostro campo professionistico, una vittoria internazionale di grido sia possibile ottenere.

Le «200 miglia» di Cremona ed il record del 10 Km. lanciati

Cremona, 25 notte. Le iscrizioni al Circuito di Cremona si sono chiuse con l'adesione più bella e significativa: quella del «dolo» delle folle italiane e del più modesto dei piloti italiani: Giuseppe Campari, il «recordman» dei dieci chilometri di Cremona.

I più informati, quelli che vivono da vicino alla schiera dei piloti, che frequentano assiduamente gli ambienti automobilistici in generale e quelli delle corse in particolare, si domanderanno con giusta curiosità quale macchina monterà Campari per una competizione come quella di Cremona che esige una macchina specialissima e dal rendimento superiore.

Tutti sanno che Ja P. 2 di Cremona sarà, per questo anno, venne ceduta dal milanese ed alla Verzi, pur presente sabato e domenica a Cremona.

Campari appièdato a chi darà la preferenza per una competizione che gli sia tanto a cuore, quale quella di Cremona? Oppure possiamo rispondere con decisione questo interrogativo: notremo dire, con tutte le riserve del caso, che il bolide sarà di marca estera. Non sia questa nostra riserva male interpretata giacché non rappresenta l'iscrizione di Campari un biased reclamistico dell'ultima ora per richiamare l'attenzione delle folle e degli appassionati su questa competizione che non conosce le febbri o le lotture sulla affluenza della folla. Il pilota milanese, sulla cui scelta non è possibile avanzare riserve, prima di inviare l'iscrizione all'Automobile Club Cremona aveva già a propria disposizione quel «mez», che gli assicura di far onore al suo valore, al suo passato ed alla sua fama.

Con l'iscrizione di Campari i ruoli possono ormai dirsi al completo; nessuno dei più forti piloti d'Italia manca da questo raduno d'eccezione, la portata, l'importanza e l'interesse del quale non trovano riscontro in tutte le manifestazioni automobilistiche di questa laboriosa stagione; raduno imponente di piloti e blocco di macchine, fra le più scelte nei ranghi delle specialissime delle velocità.

Il nuovo Giro di Francaia

Proteste di costruttori - Commenti pro e contro la nuova « formula » ideata da Desgranges - Come saranno formate le squadre?

Parigi, 25 notte. (Z.). — Come era da prevedere le profonde idee radicali modificazioni apportate da Enrico Desgranges alla formula del giro di Francaia del 1930 negli ambienti di cui si è parlato negli approvazioni e le critiche pullulano e già sui giornali della sera e sulle bocche degli interessati e del pubblico. Il giro come sapete durerà dal 2 primo giugno al 21 settembre. Orto quattro giorni di riposo: intermedio; a Lucen, a Dieppe, Nizza e Grenoble. Non sappiamo se la continuità delle tappe sia bella o no; certo ai corridori ed ai automobilisti non piace molto, ma è un modo luttuoso di un giornale organizzatore. Le partenze saranno date in linea, ma se non verrà raggiunta la media oraria di trenta chilometri ci saranno le partenze isolate.

Notiamo un'importante innovazione: un camion seguirà i corridori con biciclette di ricambio in caso di incidenti gravi. E così non si rinnoverà più quello che è capitato a Fonten nella scorsa tappa dei veneti. Orto questa domanda che si pone il lettore davanti alla nuova formula sarà certamente questa: quali saranno gli otto corridori che verranno scelti per portare i colori della Francaia, d'Italia, di Germania, di Belgio e di Polonia?

Desgranges fa appello allo spirito nazionale dei corridori e alle Federazioni dei diversi Paesi. Queste, non c'è da dubitarne, daranno il loro apporto nel senso che si spartiranno fra loro la nuova formula, salvo a faranno tutto il possibile di mandare i loro migliori rappresentanti come accade per il campionato del mondo. Ma i costruttori i costruttori daranno il nulla. Corridori di cinque Nazioni vennero scelti per le altre corse? Questo è un punto delicato. Ecco quello che dice per esempio il direttore sportivo dell'ACV: «Io credo che la formula che ha elaborato Desgranges sarà difficilmente realizzabile. Credo che gli sarà molto difficile assicurarsi i corridori scrittori dalle case. E' naturale che se non verrà trovato un accomodamento, noi non conserveremo per altri prove. A Lyon ha guadagnato sette giri di Francaia e può permettersi il lusso di riporre sugli altri in attesa di meglio».

Queste dichiarazioni sono quanto mai sintomatiche, perché se non c'è un accordo mancheranno i grandi tenori: Dewaele, Debaets, Delanoye, Ledueq, Franz di rincalzo il direttore sportivo della Dilecta, scrive: «La questione è grave. Mettetevi nel posto di Desgranges, e dovete prevedere durante tutto l'anno, noi siamo più o meno responsabili dei risultati che quest'uomo ottiene. Se cammina, verranno a prenderlo e lo faranno correre per un'altra prova. In quale modo? In quale caso? L'altronde è questo per un costruttore è tutt'altro che incoraggiante».

Ma a tutto questo si può rimediare. Conciliabili, trattative, discussioni fra organizzatori e costruttori non mancheranno e una soluzione più o meno brillante potrà essere trovata. Le otto squadre debbono essere di forza pressoché uguale, ma ciò è possibile dal momento che il campionato di Francaia è una gara di cinque squadre: la Germania, l'Italia, la Spagna e la Germania? Vi è il dubbio che gli spagnoli e i tedeschi non possano stare alla pari con le altre tre nazionalità. Specialmente se della squadra italiana facessero parte Binda, Pancera, Negrini, Giacobbe, Piemontese, Frascarelli e della squadra belga Dewaele, Delanoye, e Delanoye? E Frantz, il lussemburghese. Frank, vincitore di due giri di Francaia, è in quale squadra? E se non fosse in quella squadra seguita gli sviluppi. Intanto prendiamo volentieri nota che sarà reso ufficiale l'appoggio che si sono prestati i corridori belgi nell'ultimo giro di Francaia e del cui successo Pancera ha fatto il merito. Per conto nostro, a prima vista e da una superficiale esame,

Gli allenamenti dei calciatori

Torino-Pro Vercelli

Il debutto dell'argentino Ferraris

Domani sbarcheranno a Genova i calciatori del Torino e del Bologna recati dalla lunga tournée compiuta in America. Con il Torino ritorneranno anche i giocatori vercellesi: Bassani, Arzuffino, Zanelli, che integreranno la compagine granata in parecchi partite. I tre atleti bolognesi giocheranno domenica sul campo del Torino con la loro squadra, contro una compagine mista dei granata, una squadra che accanto a qualche asso già conosciuto, allenerà alcune giovani promesse recentemente affermatesi in modo brillante.

Pur essendosi sempre presentata in campo incompiuta, per l'assenza dei tre giocatori torinesi della sede, la squadra bianca ha ottenuto nei complessivi risultati onorevoli ed ha acquistato già un buon grado di forma. Ora, con l'andata di Bassani, l'andata di Zanelli, di Zanelli, la squadra bianca non potrà che migliorare di molto il suo rendimento.

A sua volta il Torino si è preoccupato di formare una squadra che possa tener testa ai temibili avversari. Non sappiamo se qualcuno dei reduci dall'America del sud scenderà in campo. La cosa appare improbabile perché crediamo che opportunamente i dirigenti granata accorderanno una settimana di riposo ai loro giocatori. Ad ogni modo l'undici che scenderà in campo, oltre a contare su tutti gli elementi di prima squadra che non hanno partecipato al lungo viaggio, conterà anche su alcuni giovani di quelli che tanto conto gli Assigiani gli assigiani sono, quanto contro la Biellese domenica scorsa, ebbero a formare buonissime prove.

Ma l'interesse maggiore sarà senza dubbio per l'esordio sui nostri campi del nazionale argentino Manuel Dominguez Ferraris che il Torino ha ingaggiato in Argentina e che si trova in piena regola rispetto alle condizioni per poter giocare tutto in partite amichevoli quanto in mischie di campionato.

L'attività in campo atletico

I campionati nazionali femminili

Torino sportiva sarà chiamata domenica 6 ottobre ad assistere ad una manifestazione di grande importanza, i Campionati Nazionali Femminili che saranno organizzati dalla più antica Società d'Italia, la Società Ginnastica Torino. S. E. Turati ha voluto di sua iniziativa affidare i Campionati Nazionali a Torino, dando così una novella prova di fiducia agli organizzatori sportivi.

Questi Campionati, oltre al valore intrinseco hanno un significato tutto particolare. Con la loro disputa si inizia infatti quella rinascita dell'atletica femminile che la signorina Maria Zanetti guida verso sicuri successi. I Campionati Nazionali hanno pertanto dimostrato nel modo più chiaro che le nostre atlete si stanno preparando meticolosamente e che il grado di forma raggiunto è già ottimo.

Bassi il record della Vincerza nel lancio del disco, ottenuto il 14 gennaio scorso, è stato migliorato dal nostro Campione Nazionale assistente certamente oltre che a delle battaglie sportive anche a degli ottimi risultati tecnici.

Il Gran Premio dei giovani

La formazione della squadra piemontese

Il Comitato Regionale Piemontese della F.I.D.A.L. ha così definitivamente formata la squadra rappresentativa piemontese che parteciperà domenica 29 settembre, in Roma, alla Finalissima del Gran Premio dei Giovani: Meiri 88; Pavia (S. E. Torino) 10; Lanino Germano (Pro Vercelli) 10; Meiri 1000; Longetti Giovanni (U. S. Polidiana) e Contorno Sebastiano (U. S. Alalunga); Meiri 3000; Berbolini (Do. Fiat) e Sinchetto Eraldo (Mad. Campagna) — Meiri 75; Meiri; Felicioni Aldo (S. G. Torino) e De Mattia Edmondo (G.U.F.) — Salto in alto: Paola Laici (U. S. C.) e Moya G. B. (U. S. C.) — Salto in lungo: Felicioni Aldo (U. S. C.) e De Panis Giancarlo (S. G. Torino) — Salto con lancia: Battil Egidio (U. S. C.) e Schiffo Angelo (U. S. C.) — Lancio del disco: Rinaldi (Pietro Micca, Biella) e De Vecchi (Torino) (U. S. C.) — Tiro del giavellotto: Sestini (S. G. Torino) e Virtù (Novi) e Bertolo (Cesara U. S. Chivasso) — Getto del peso: Avogadro Pierino (S. C. Biococca) e Travertino Arturo (Gattinara) — Pentathlon: Anselmi Aldo (U. S. Savignaneso) e Ruffa (U. S. C.) — Meiri 75; Meiri; Staffetta 4x80: Lanino, Felicioni, De Panis e Pavia. Ris. De Mattia.

Le gare di nuoto nel Po

Il Comitato Provinciale Torinese della Federazione Italiana di Nuoto comunica che il convegno per le gare di nuoto, domenica 29 corr., avrà luogo presso il Gruppo Dopolarivo Fiat, che gentilmente dà per l'occasione ospitalità. Le gare avranno inizio alle ore 15, con qualunque tempo, ed i concorrenti dovranno presentarsi alle ore 14.30.

Per l'ultima gara, traversata del Po a nuoto completamente vestiti, è indispensabile che i partecipanti alla prova rivestano almeno: i calzoni, la giubba, calze e scarpe. Alla partenza abbiano il copricapo. E' indetto un concorso fotografico per dilettanti che presentino almeno tre soggetti inerenti alle gare. Le copie dovranno essere rimessate in via Magenta, 11, dove, apposta Giulia, assegnerà premi in medaglie.

Una gara per Balilla e Avanguardisti a Sanremo

S. REMO, 25. Domenica 30 corr. in occasione del 25° anniversario della nascita del fascismo, si svolgono gare di velocità e di resistenza su mare, a mezzogiorno, di cui una per Balilla su metri 50.

Le corse a S. Siro

Milano, 25 notte. Premio Brunate (L. 10.000 - M. 2500): 1. Javvus (Mathei); 2. Akenator; 3. Insuper (S. Siro); 4. Giochi; 5. Lunghetta. Tot.: 38; 50; 8; 7; 7.

Premio Turbigo (L. 10.000 - M. 1400): 1. Bagdad (Serani) ricomprato per lire 16.200; 2. Vana; 3. Cirra; 1 lungh.; 3/4 lungh.; 5 lungh. - Tot.: 13; 6; 8; 6.

Premio San Angelo (L. 10.000 - Metri 1200): 1. Buridice (Blackburn); 2. Antinora; 3. Maritimo; 4. Gattinara; 2 lungh.; 2 lungh. - Tot.: 11; 6; 7; 6; 5.

Premio Mombello (L. 10.000 - Metri 1200): 1. D'Arizman (Menighetti); 2. Genobis; 3. Lantiana; 1. lunghetta; 1 lungh.; 1/2; 4 lungh. - Totalizzatore: 22; 10; 10; 50.

Premio Varano (L. 10.000 - M. 1000): 1. Eris; 2. Guarit; 3. Nevada; 1/2 lungh.; 1/2 lungh.; 1/2 lungh. - Totalizzatore: 22; 9; 50; 15; 10.

Premio Lodi (L. 10.000 - Metri 1000): 1. Furien (Blackburn); 2. Orsina; 3/4 di lungh. - Tot.: 10; 5; 50; 6; 5; 6.

Premio Annone (L. 8000 - M. 1800): 1. Me. Galvani; 2. Compagnon; per lire 19.000 dal Gr. Ur. Lorenzini; 2. Galvani; 3. Mexaris; 1/2 lungh.; 1/2 lunghetta; 2 lungh. - Totalizzatore: 45; 50; 14; 50; 10; 13.

UN CAMPIONE D'AVVENIRE



Jack Gache - tre anni e mezzo - durante una sosta del suo allenamento su una pista parigina. Gli è accanto il suo allenatore, l'italiano Colombatto.

Per il «record» mondiale di distanza

Parigi, 25 notte.

Gli aviatori De Marmier e Favreau hanno lasciato questa mattina alle 6.55 l'aeroporto del Bourget per tentare di conquistare il «record» del mondo di distanza in linea retta senza scalo detenuto attualmente dai nostri aviatori Ferrarini e Del Prete con 7500 chilometri col «Zeta» Roma-Brasile.

I preparativi della partenza furono fatti rapidamente. I serbatoi vennero riempiti di 480 litri di benzina e 290 di olio. L'apparecchio, è un monoplano ginevrino Potez-34 con motori Hispano di 400 cavalli demoltiplicato, e pesa circa 6000 kg. Il decollo avviene con facilità e 30 secondi dopo l'apparecchio prese quota dirigendosi verso Lione.

Di qui l'aeroplano punterà su Marsiglia, nella Sardegna, dirigendosi verso Tunisi. Poi seguirà la costa della Tripolitania e dell'Egitto fino alla valata del Nilo donde punterà in direzione di Mozambico. Se tutto va bene gli aviatori sperano di realizzare una distanza che varrà tra gli 8.000, gli 8.500 chilometri con un volo di una durata da 48 a 50 ore.

Ricordiamo a titolo di cronaca che questi due aviatori hanno tentato già per due volte, una lo scorso anno e due quest'anno — di conquistare il «record» di distanza in circuito chiuso detenuto pure dai nostri Ferrarini e Del Prete. Tutti e tre i tentativi sono falliti per cause diverse. Assistente alla partenza anche il nostro aviatore Deaunoué Costes il quale ha dichiarato che domani prenderà il volo con il suo Puno interattivo per la Siberia allo scopo di battere lo stesso «record».

Manifestazione ad Alessandria in onore del capitano Motta

L'Aero Club del Piemonte comunica: «Sul campo di piazza d'Armi ad Alessandria nel quale si sono effettuate le prime attività aviatorie civili per merito del concittadino Giuseppe Motta, si terrà il 30 settembre, un grande volo a vela, anche in questo campo un piacere, si effettuerà domenica prossima 29 corrente una grande giornata aviatoria in onore del grande pilota caduto alla vigilia della più importante gara mondiale.

Si tratta innanzi tutto di onorare degnamente la memoria di chi fu un grande apostolo dell'idea aviatoria, intitolando col suo nome l'Aero Club di Alessandria, e sotto l'egida dell'Aero Club «Gino Lisa» di Torino, organizza la manifestazione che ha altresì lo scopo di iniziare il pubblico alle bellezze del volo e creare un numero sempre maggiore di appassionati dell'idea aviatoria. Roma, Arfero Capa della città, si è attivamente interessato per rendere perfetta sotto ogni aspetto l'organizzazione e per accogliere degnamente i piloti dell'aerocroto torinese che si accingono a compiere voli apparecchi per effettuare i voli di propaganda e prendere parte alle gare che si svolgeranno nel pomeriggio.

Parteciperanno alla manifestazione il pilota G. Motta, il concittadino A. S. E. da Torino, il concittadino del Moth (Tignola) di sua proprietà, i quali si recheranno sabato sera in volo ad Alessandria, dove saranno raggiunti il mattino successivo dagli apparecchi dell'aerocroto di Vercelli. A. S. E. da Torino, il concittadino Luigi Savoia, direttore della Fiat Aviazione, quale rappresentante della grande Società torinese che ha voluto, col suo nome, onorare la memoria del caduto e rendere più interessante la riunione.

Alle 10, all'arrivo degli apparecchi sulla Piazza d'Armi, convorranno S. E. il Prefetto, il Podestà, il comandante del Corpo d'Arma, con tutte le Autorità, e dopo il lancio di una cartolina, gli apparecchiatteranno per iniziare senz'altro i voli con passeggeri, primo fra tutti S. E. il Prefetto, che nel volo è grande appassionato. Nel pomeriggio i voli si proseguiranno con la sola parentesi della gara aerea ai palloncini, gara che si prevede disputatissima, data la grande abilità degli aviatori che piloteranno apparecchi con motore di eguale potenza e di identiche qualità di volo.

Il pubblico converrà certamente numeroso alla manifestazione che deve segnare l'inizio di una ripresa aviatoria nella regione che pur avendo un forte numero di appassionati, non ha mai potuto, per molteplici ragioni, offrir loro una giornata aviatoria degna di così grande entusiasmo. Le prenotazioni al voli sono numerose, e molte altre ancora in persona che hanno voluto iscriversi tra i concorrenti dell'Aero Club che da domenica porterà il nome di un valoroso che dell'aviazione fu un vero apostolo».

La riunione motosuistica di Como

Cattiva prova di «Cabac»

Como, 25 notte. Presente il Principe Cito Filomarino e tutte le autorità locali, nonché numerose patronesse della Lega Navale Italiana, si è disputata oggi sul marittimo circuito del primo bacino la quinta giornata della riunione motosuistica internazionale. Ecco i risultati tecnici delle singole gare:

Coppa fuori bordo - Club Lariano, riservata alle signorine - Giri 3, chilometri 15; 1. «Miss Roma» di Giulia Orzini (Foggi); 2. «Argo» di Titina Ghisetti (Cantieri Riva, Elto) in 38'45". Giro più veloce: il secondo di «Miss Roma» in 5'11" 1/2, alla media di chilometri 52.

Coppa Legna Navale Italiana - Cruiser, seconda categoria, seconda prova - Giri 6, chilometri 31; 1. «Champion» di Salvi e Ducco (Taroni, Carate, O.L.M.) in 27' e 7"; alla media di chilometri 53,109. Giro più veloce: il secondo di «Champion» in 5'32" 2/5, alla media di chilometri 54,878.

Coppa Legna Navale Italiana - Cruiser, seconda categoria, seconda prova - Giri 6, chilometri 31; 1. «Lia di Bocca» di Babilio motor (Taroni) in 33'10" 3/5, alla media di chilometri 50 e 637; 2. «Villa d'Este» del dottor Willy Dombre (Taroni, Carate, Carraro) in 33'23" 4/5. Giro più veloce: il quarto di «Lia di Bocca» in 4'36" 2/5, alla media di chilometri 52,978.

Serie speciale - Prima prova, giri 6, chilometri 24; 1. «Yzmona di Yalla» (Peker-Hispano Suiza) in 29'39", alla media di chilometri 53,333.

Coloro che aspettavano di assistere ad un combattuto duello italo-francese sono stati delusi. Una partenza italiana «Cabac» perde 39 secondi su «Yzmona». La marcia del motore è lentissima, tanto che si ha l'impressione che si abbia fermo uno dei due motori. Al primo giro il distacco fra i due motoscafi è di circa 3 minuti; infatti il tempo segnato dal cruiser di Yalla è di 4'30", mentre è di 1'40" quello del nostro. La partita appare irrimediabilmente perduta per Baglietto.

Il Gran Premio dei giovani

La formazione della squadra piemontese

Il Comitato Regionale Piemontese della F.I.D.A.L. ha così definitivamente formata la squadra rappresentativa piemontese che parteciperà domenica 29 settembre, in Roma, alla Finalissima del Gran Premio dei Giovani: Meiri 88; Pavia (S. E. Torino) 10; Lanino Germano (Pro Vercelli) 10; Meiri 1000; Longetti Giovanni (U. S. Polidiana) e Contorno Sebastiano (U. S. Alalunga); Meiri 3000; Berbolini (Do. Fiat) e Sinchetto Eraldo (Mad. Campagna) — Meiri 75; Meiri; Felicioni Aldo (S. G. Torino) e De Mattia Edmondo (G.U.F.) — Salto in alto: Paola Laici (U. S. C.) e Moya G. B. (U. S. C.) — Salto in lungo: Felicioni Aldo (U. S. C.) e De Panis Giancarlo (S. G. Torino) — Salto con lancia: Battil Egidio (U. S. C.) e Schiffo Angelo (U. S. C.) — Lancio del disco: Rinaldi (Pietro Micca, Biella) e De Vecchi (Torino) (U. S. C.) — Tiro del giavellotto: Sestini (S. G. Torino) e Virtù (Novi) e Bertolo (Cesara U. S. Chivasso) — Getto del peso: Avogadro Pierino (S. C. Biococca) e Travertino Arturo (Gattinara) — Pentathlon: Anselmi Aldo (U. S. Savignaneso) e Ruffa (U. S. C.) — Meiri 75; Meiri; Staffetta 4x80: Lanino, Felicioni, De Panis e Pavia. Ris. De Mattia.

Le gare di nuoto nel Po

Il Comitato Provinciale Torinese della Federazione Italiana di Nuoto comunica che il convegno per le gare di nuoto, domenica 29 corr., avrà luogo presso il Gruppo Dopolarivo Fiat, che gentilmente dà per l'occasione ospitalità. Le gare avranno inizio alle ore 15, con qualunque tempo, ed i concorrenti dovranno presentarsi alle ore 14.30.

Per l'ultima gara, traversata del Po a nuoto completamente vestiti, è indispensabile che i partecipanti alla prova rivestano almeno: i calzoni, la giubba, calze e scarpe. Alla partenza abbiano il copricapo. E' indetto un concorso fotografico per dilettanti che presentino almeno tre soggetti inerenti alle gare. Le copie dovranno essere rimessate in via Magenta, 11, dove, apposta Giulia, assegnerà premi in medaglie.

Una gara per Balilla e Avanguardisti a Sanremo

S. REMO, 25. Domenica 30 corr. in occasione del 25° anniversario della nascita del fascismo, si svolgono gare di velocità e di resistenza su mare, a mezzogiorno, di cui una per Balilla su metri 50.

Le corse a S. Siro

Milano, 25 notte. Premio Brunate (L. 10.000 - M. 2500): 1. Javvus (Mathei); 2. Akenator; 3. Insuper (S. Siro); 4. Giochi; 5. Lunghetta. Tot.: 38; 50; 8; 7; 7.

Premio Turbigo (L. 10.000 - M. 1400): 1. Bagdad (Serani) ricomprato per lire 16.200; 2. Vana; 3. Cirra; 1 lungh.; 3/4 lungh.; 5 lungh. - Tot.: 13; 6; 8; 6.

Premio San Angelo (L. 10.000 - Metri 1200): 1. Buridice (Blackburn); 2. Antinora; 3. Maritimo; 4. Gattinara; 2 lungh.; 2 lungh. - Tot.: 11; 6; 7; 6; 5.

Premio Mombello (L. 10.000 - Metri 1200): 1. D'Arizman (Menighetti); 2. Genobis; 3. Lantiana; 1. lunghetta; 1 lungh.; 1/2; 4 lungh. - Totalizzatore: 22; 10; 10; 50.

Premio Varano (L. 10.000 - M. 1000): 1. Eris; 2. Guarit; 3. Nevada; 1/2 lungh.; 1/2 lungh.; 1/2 lungh. - Totalizzatore: 22; 9; 50; 15; 10.

Premio Lodi (L. 10.000 - Metri 1000): 1. Furien (Blackburn); 2. Orsina; 3/4 di lungh. - Tot.: 10; 5; 50; 6; 5; 6.

Premio Annone (L. 8000 - M. 1800): 1. Me. Galvani; 2. Compagnon; per lire 19.000 dal Gr. Ur. Lorenzini; 2. Galvani; 3. Mexaris; 1/2 lungh.; 1/2 lunghetta; 2 lungh. - Totalizzatore: 45; 50; 14; 50; 10; 13.

La riunione motosuistica di Como

Cattiva prova di «Cabac»

Como, 25 notte. Presente il Principe Cito Filomarino e tutte le autorità locali, nonché numerose patronesse della Lega Navale Italiana, si è disputata oggi sul marittimo circuito del primo bacino la quinta giornata della riunione motosuistica internazionale. Ecco i risultati tecnici delle singole gare:

Coppa fuori bordo - Club Lariano, riservata alle signorine - Giri 3, chilometri 15; 1. «Miss Roma» di Giulia Orzini (Foggi); 2. «Argo» di Titina Ghisetti (Cantieri Riva, Elto) in 38'45". Giro più veloce: il secondo di «Miss Roma» in 5'11" 1/2, alla media di chilometri 52.

Coppa Legna Navale Italiana - Cruiser, seconda categoria, seconda prova - Giri 6, chilometri 31; 1. «Champion» di Salvi e Ducco (Taroni, Carate, O.L.M.) in 27' e 7"; alla media di chilometri 53,109. Giro più veloce: il secondo di «Champion» in 5'32" 2/5, alla media di chilometri 54,878.

Coppa Legna Navale Italiana - Cruiser, seconda categoria, seconda prova - Giri 6, chilometri 31; 1. «Lia di Bocca» di Babilio motor (Taroni) in 33'10" 3/5, alla media di chilometri 50 e 637; 2. «Villa d'Este» del dottor Willy Dombre (Taroni, Carate, Carraro) in 33'23" 4/5. Giro più veloce: il quarto di «Lia di Bocca» in 4'36" 2/5, alla media di chilometri 52,978.

Serie speciale - Prima prova, giri 6, chilometri 24; 1. «Yzmona di Yalla» (Peker-Hispano Suiza) in 29'39", alla media di chilometri 53,333.

Coloro che aspettavano di assistere ad un combattuto duello italo-francese sono stati delusi. Una partenza italiana «Cabac» perde 39 secondi su «Yzmona». La marcia del motore è lentissima, tanto che si ha l'impressione che si abbia fermo uno dei due motori. Al primo giro il distacco fra i due motoscafi è di circa 3 minuti; infatti il tempo segnato dal cruiser di Yalla è di 4'30", mentre è di 1'40" quello del nostro. La partita appare irrimediabilmente perduta per Baglietto.

Manifestazione ad Alessandria in onore del capitano Motta

L'Aero Club del Piemonte comunica: «Sul campo di piazza d'Armi ad Alessandria nel quale si sono effettuate le prime attività aviatorie civili per merito del concittadino Giuseppe Motta, si terrà il 30 settembre, un grande volo a vela, anche in questo campo un piacere, si effettuerà domenica prossima 29 corrente una grande giornata aviatoria in onore del grande pilota caduto alla vigilia della più importante gara mondiale.

Si tratta innanzi tutto di onorare degnamente la memoria di chi fu un grande apostolo dell'idea aviatoria, intitolando col suo nome l'Aero Club di Alessandria, e sotto l'egida dell'Aero Club «Gino Lisa» di Torino, organizza la manifestazione che ha altresì lo scopo di iniziare il pubblico alle bellezze del volo e creare un numero sempre maggiore di appassionati dell'idea aviatoria. Roma, Arfero Capa della città, si è attivamente interessato per rendere perfetta sotto ogni aspetto l'organizzazione e per accogliere degnamente i piloti dell'aerocroto torinese che si accingono a compiere voli apparecchi per effettuare i voli di propaganda e prendere parte alle gare che si svolgeranno nel pomeriggio.

Parteciperanno alla manifestazione il pilota G. Motta, il concittadino A. S. E. da Torino, il concittadino del Moth (Tignola) di sua proprietà, i quali si recheranno sabato sera in volo ad Alessandria, dove saranno raggiunti il mattino successivo dagli apparecchi dell'aerocroto di Vercelli. A. S. E. da Torino, il concittadino Luigi Savoia, direttore della Fiat Aviazione, quale rappresentante della grande Società torinese che ha voluto, col suo nome, onorare la memoria del caduto e rendere più interessante la riunione.

Alle 10, all'arrivo degli apparecchi sulla Piazza